



XVII Congresso
dell'Associazione Italiana
di Oceanologia e Limnologia

Napoli
Castel dell'Ovo
3-7 luglio 2006

ABSTRACTS



VALUTAZIONE DEI CARICHI DI FOSFORO NEL LAGO DI GARDA: PROBLEMATICHE DI GESTIONE DEL COLLETTORE CIRCUMLACUALE DELLA SPONDA VERONESE

M. Sona¹, G. Franzini¹ e N. Salmaso²

1 - ARPAV, Dipartimento Provinciale di Verona, Italia

2 - Istituto Agrario di San Michele all'Adige (IASMA), Centro Sperimentale, Dipartimento
Valorizzazione Risorse Naturali, Unità Limnologia e Piscicoltura, San Michele all'Adige, Italia

Le ricerche a lungo termine condotte dagli anni '70 sul Lago di Garda hanno evidenziato un aumento delle concentrazioni di fosforo totale (TP) da circa 10 µg/l a valori attuali attorno a 20 µg/l (valori medi sull'intera colonna d'acqua). Nel corso di pochi decenni, il lago è pertanto passato da una condizione di oligotrofia a una condizione progressivamente più vicina alla mesotrofia. Data l'assenza di un monitoraggio continuo delle sorgenti di inquinamento, non è stato possibile valutare il peso relativo dei fattori che hanno contribuito all'aumento dello stato trofico del lago. Dalle concentrazioni medie di TP rilevate sull'intera colonna d'acqua è stato possibile stimare, utilizzando i modelli OECD, un carico totale di TP attorno a 200-250 t/a (1996-2005). Ricerche svolte verso la fine degli anni '90 hanno permesso di stimare un apporto di TP dagli affluenti di poco superiore a 70 t/a, indicando in altre fonti antropiche l'origine della maggior parte del carico complessivo.

Mentre la Provincia di Trento si è dotata di un sistema di depurazione delle acque reflue diffuso sul territorio, le provincie di Verona e Brescia hanno provveduto a realizzare un collettore circumlacuale in grado di raccogliere una parte significativa degli effluenti urbani. Ricerche svolte all'inizio degli anni '90 hanno tuttavia evidenziato l'esistenza di numerosi problemi gestionali, tanto da arrivare a stimare, per la sola costa veronese, un'efficienza del sistema di collettamento attorno al 50%, anche a causa dell'attivazione di scarichi controllati posti a diverse profondità. Il presente contributo riporta un'analisi del carico di TP derivante dall'attivazione degli scarichi posti lungo il sistema di collettamento della sponda veronese del Garda nel biennio 2004-2005. Le ricerche hanno evidenziato una quantità di reflui sversati in profondità piuttosto limitata, inferiore o attorno a 10 t/a. Questi risultati da una parte sembrano confermare l'efficacia degli interventi di manutenzione e ampliamento del sistema di collettamento effettuato nel corso del recente periodo, dall'altra indicano la necessità e l'urgenza di provvedere alla corretta individuazione e quantificazione delle altre sorgenti di nutrienti, verificando, tra l'altro, la funzionalità del sistema di collettamento nel suo complesso e l'adeguatezza dei sistemi di smaltimento reflui nei singoli comuni.